



ORE 12



Anno XXV - Numero 226 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confartigianato: "Con il caro tassi i costi crescono di 7,5miliardi" Pmi, credito inaccessibile

A rischio gli investimenti per la gestione dei processi di transizione demografica, del digitale e green



*I numeri del sistema
Excelsior-Unioncamere
e Anpal*

Occupazione, c'è speranza per 472mila



Sono circa 472mila gli ingressi programmati dalle imprese per il mese di ottobre e 1,2 milioni quelli per il trimestre ottobre-dicembre, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente del 1,2% nel mese e del 1,4% nel trimestre, a conferma del rallentamento che sta interessando l'economia globale ed europea. La difficoltà di reperimento del personale segnalata dalle imprese, ormai con carattere strutturale, riguarda il 51,0% delle assunzioni programmate. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Servizio all'interno

Per la Confartigianato la stretta monetaria fa salire il costo del credito delle imprese, mettendo a rischio gli investimenti indispensabili per gestire i processi delle transizioni demografica, digitale e green, rendendo più difficile raggiungere gli obiettivi di crescita della produttività, digitalizzazione dei processi produttivi e riduzione dell'impatto ambientale. I numeri prodotti dalla Confederazione sono più che chiari: "Sulla base delle tendenze dei tassi rilevati a luglio, si calcola in Italia un maggiore costo su base annua sul credito erogato alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) di 7.470 milioni di euro.

Servizio all'interno



Crescita, forte incertezza per conflitti nel M.O. e Ucraina

Nicoletti Altimari (Banca d'Italia):

"Pesano stretta monetaria e irrigidimento delle condizioni di offerta del credito"

I rischi che gravano sull'attività economica sono elevati e orientati al ribasso. Le tensioni geopolitiche - legate sia al conflitto in Ucraina sia ai feroci attentati dei giorni scorsi in Israele - generano forte incertezza circa le prospettive di crescita. Queste ultime potrebbero risentire anche dell'indebolimento dell'econo-

mia cinese e, nell'area dell'euro, di una trasmissione particolarmente intensa della stretta monetaria, con un ulteriore irrigidimento delle condizioni di offerta del credito". Queste le parole pronunciate da Sergio Nicoletti Altimari della Banca d'Italia in audizione sulla Nadef.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

di Fabrizio Pezzani*

Giacomo Leopardi nello "Zibaldone" nel 1820 scriveva: "Se noi dobbiamo risvegliarci una volta e riprendere lo spirito di nazione, il primo nostro moto dev'essere, non la superbia e la stima delle nostre cose presenti, ma la vergogna" (Leopardi, vol. II, pag. 228). Se ci guardiamo con onestà non possiamo che provare quel sentimento descritto che è la storia melodrammatica di un grande paese di individualisti e geni che ha contribuito alla costruzione della civiltà occidentale ma che non ha saputo costruirsi come casa comune; l'instabilità dell'Europa è lo specchio delle asimmetrie che minano alla base un senso di governance lasciato ad una burocrazia ottusa e iperprolifica di norme spesso irrealizzabili ma non a quella politica promossa dai suoi padri fondatori che, oggi, si rivoltano nella tomba.

Il Paese oggi sta vivendo una drammatica crisi d'identità tra una dominanza esterna

che sembra volere dominare e governare i suoi processi decisionali, lesiva della sua sovranità per lasciare spazio ad una politica evaporata senza pensiero, creatività ed autorevolezza. Non vi è nemmeno quella minima traccia di orgoglio e dignità che consente di tenere alta la testa come l'aveva tenuta De Gasperi quando era andato a negoziare in condizioni di

La sovranità perduta e una politica evaporata



grande debolezza, la sopravvivenza della nazione con i vincitori. Siamo alla fine di un ciclo storico che ha travolto un modello socioculturale in cui le conflittualità vanno assumendo sempre più connotazioni primitive, ciniche e feroci, ritornano drammaticamente gli orrori delle guerre e si subisce la dominanza di un pensiero unico che non accetta compromessi ma solo la ricerca di una suicida onnipotenza. La crisi del nostro tempo ha sovvertito l'ordine dei valori e delle priorità innalzando prima l'economia e poi

la finanza come verità incontrovertibili anche di fronte all'evidenza della realtà che ne dimostra l'infondatezza scientifica. La cultura del nostro tempo ha creato povertà, disuguaglianza, degrado morale, disoccupazione, lo sfaldamento della società e della famiglia, l'individualismo più sfrenato che normalizza la corruzione e i comportamenti illeciti eppure non ci si mette in discussione per gli interessi dominanti. Infine l'attacco del neoliberalismo allo stato ed al welfare ha separato la ricchezza dai paesi ed il potere

dalla politica che ne è diventata un'ancella da guidare; una politica debole e priva di idee e di pensiero che trova la legittimazione nella capitalizzazione della paura e nei nemici visibili ed invisibili da creare in continuazione ed in funzione degli interessi dominanti.

La conferma dello scontro culturale e di valori è rappresentato dalla guerra in Ucraina dove il vero scontro nel dramma tragico della guerra e dei morti civili è anche la definizione degli equilibri globali tra il modello occidentale e quello alternativo proposto dagli paesi ex-emergenti - Cina, India, Russia, Iran, Brasile, Kazakistan... Questi ultimi rappresentano oltre il 45% della popolazione mondiale e sono ricchi di quelle materie prime che servono alle industrie high-tech emergenti ed ai paesi manifatturieri come il nostro; lo scontro è non solo politico ma anche finanziario e funzionale a togliere al dollaro il ruolo di moneta globale ed infatti gli scambi tra queste economie sono regolati dalle loro monete in attesa di averne una alternativa al dollaro. La rilevanza di questo scontro è data dall'incredibile aiuto all'Ucraina fornito dagli Usa, un ammontare di mezzi bellici e finanziari pari a quelli dati per l'Afganistan, Israele e l'Egitto messi insieme superando in pochi mesi tre dei maggiori destinatari di risorse di aiuti militari nella storia degli Usa; una velocità ed un ammontare senza pari nel nuovo secolo. Lo scontro appare sempre più diretto tra gli Usa e la Russia, anche l'Europa su spinta degli Stati Uniti si è, giustamente, mossa in aiuto della disastrosa Ucraina di fronte a maggiori tensioni e problemi determinati dalle sanzioni alla Russia che sono diventate un boomerang che ha colpito le democrazie, almeno sulla carta ma non sempre nei fatti, europee.

La guerra così aspra e dura mette le coscienze a dura prova di fronte agli eccidi che vengono raccontati e rende difficile una chiara unanimità di decisioni, lo scontro finanziario indebolisce l'Europa ma per contro rafforza gli Usa e la sua economia, favorisce la durabilità del dollaro messo a dura prova ed a rischio dal suo immenso volume

Nadef si vota e serve la maggioranza assoluta



Nadef, si vota. Giornata caldissima per la Presidente del Consiglio, Meloni e la sua maggioranza. numeri il centrodestra li ha, sulla carta. Ma dopo l'incidente di aprile, con 26 deputati assenti (11 della Lega, 9 di Fi, 5 di Fdi e 1 di Nm) che hanno fatto andare il governo sotto per la prima volta in aula alla Camera, a sei mesi dall'insediamento e proprio sullo scostamento di bilancio, la premier Giorgia Meloni non può affidarsi al caso. Mercoledì prossimo lo scenario è lo stesso perché serve di nuovo la maggioranza assoluta sulla richiesta di scostamento del deficit di 23,5 miliardi in tre anni, di 15,7 miliardi nel 2024, che accompagna la Nota di aggiornamento al Def. Anche l'opposizione, viste le tensioni tra Pd e M5S, ha i riflettori puntati contro.

e lo rafforza rispetto all'euro che viene indebolito ogni giorno e tutto diventa un rischio finanziario in cui le carte vengono date da altri. La politica finanziaria degli Usa basata sulla stampa infinita di carta rischia di essere messa alle strette dai fatti e dalla sua difficile sostenibilità ma ora non hanno alternative. Siamo di fronte al collasso della politica a favore della forza che finisce sempre in dramma, la mancanza di uomini politici veri consapevoli dei drammi della guerra, della storia e delle sue vicissitudini ha impedito la soluzione negoziata di antichi conflitti che da troppo tempo giacevano sotto le ceneri irrisolti. Anche questa mancanza di cultura diventa una condizione per esercitare forme di tirannia politica ma quel che è peggio anche di tirannia finanziaria.

*Professore Emerito
Università Bocconi

Flessione vendite al dettaglio, Confcommercio: "Quadro complicato"

"Il calo delle vendite a volume rilevato ad agosto, sia congiunturale che tendenziale - superiore alle nostre stime - è l'ulteriore conferma di un quadro economico complicato, per di più in via di estensione a quasi tutto il resto dell'Europa. Alla debolezza della domanda per consumi si associa, infatti, un calo della fiducia delle famiglie e delle imprese e lo stesso rientro delle dinamiche inflazionistiche rischia di essere rallentato da qualche tensione sulle materie prime energetiche. Solo il mercato del lavoro evidenzia ancora un andamento positivo. Per l'Italia, quella di agosto è la terza riduzione consecutiva dell'indice delle



vendite a volume, la sesta su otto variazioni dall'inizio dell'anno. Nell'attuale frangente, il rallentamento dei consumi o la contrazione degli stessi sono diffusi ai vari segmenti della spesa. Tra i formati di vendita, al non nuovo successo dei discount si contrappone la difficoltà

delle piccole superfici. Sotto il profilo macroeconomico, si affievolisce ulteriormente la linea di demarcazione tra stagnazione e recessione, nella direzione di quest'ultima": questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio ai dati Istat sulle vendite al dettaglio di agosto.

Politica Economia & Lavoro

La stretta monetaria fa salire il costo del credito delle imprese, mettendo a rischio gli investimenti indispensabili per gestire i processi delle transizioni demografica, digitale e green, rendendo più difficile raggiungere gli obiettivi di crescita della produttività, digitalizzazione dei processi produttivi e riduzione dell'impatto ambientale. In una prospettiva di elevata complessità nella gestione della leva fiscale, ben delineata nel 26° report presentato la scorsa settimana, sarà decisivo il sostegno agli investimenti che arriva dal PNRR. Nel secondo trimestre 2023, dopo la revisione dei conti nazionali, gli investimenti fissi lordi in Italia registrano una flessione dell'1,7% rispetto al trimestre precedente, a fronte della stagnazione (-0,1%) in Francia e l'aumento dello 0,4% in Germania e Ue a 27 e dell'1,9% in Spagna. Per il 2024 la Nota di aggiornamento al DEF 2023 pubblicata a fine settembre revisiona al ribasso l'aumento degli investimenti dell'economia italiana, portandolo al +3,0% dal +3,4% previsto nel DEF di aprile. Già nel corso dello scorso anno, come ha evidenziato una nostra recente analisi, la quota di imprese che ha investito nei vari ambiti della trasformazione digitale è scesa di 1,2 punti percentuali rispetto al 2021, mentre si è ridotta di 0,8 punti la quota di imprese che ha investito in tecnologie a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale. Nella seduta dello scorso 14 settembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso il decimo rialzo consecutivo dei tassi di riferimento dalla fine di luglio 2022, per un aumento complessivo di 450 punti base. Nel confronto internazionale, l'indicatore del costo del credito bancario per le imprese è del 5,13% in Italia, 20 punti base maggiore dell'Eurozona, che segna un 4,93%; nel dettaglio la Germania segna un 5,23%, la Spagna il 4,74% e la Francia un 4,46%. La crescita dei tassi in Italia è molto più marcata, registrando un aumento di +357 punti base in dodici mesi, a fronte del +314 punti base dell'Eurozona. Negli altri maggiori paesi, il caro tassi è più contenuto, registrando +319 punti base in Germania, +307 punti base in Spagna e +283 punti base in Francia. Si amplia l'impatto del maggiore costo del credito sui bilanci delle micro e piccole imprese. Sulla base delle tendenze dei tassi rilevati a luglio, si calcola in Italia un

Con il caro-tassi e costo credito per MPI cresce di 7,5 miliardi

Granelli (Confartigianato): "Serve finanza innovativa per investimenti in 'green' e digitale"



maggior costo su base annua sul credito erogato alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) di 7.470 milioni di euro. L'analisi per regione evidenzia il più elevato impatto della stretta monetaria in Lombardia con 1.792 milioni di euro di maggiore costo per le MPI, seguita da Veneto con 788 milioni, Emilia-Romagna con 745 milioni, Lazio con 625 milioni, Piemonte con 564 milioni, Toscana con 524 milioni, Trentino-Alto Adige con 421 milioni, Campania con 396 milioni, Puglia con 320 milioni, Sicilia con 272 milioni, Marche con 187 milioni, Liguria con 162 milioni, Friuli-Venezia Giulia con 154 milioni, Abruzzo con 134 milioni, Sardegna con 123 milioni, Umbria con

108 milioni, Calabria con 70 milioni, Basilicata con 44 milioni, Valle d'Aosta con 21 milioni e Molise con 19 milioni. "I rialzi dei tassi di interesse – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – hanno allargato la distanza del credito tradizionale dalle esigenze delle MPI. Serve una spinta all'innovazione dei tradizionali servizi, come le convenzioni bancarie, e della garanzia, pubblica e privata. Bisogna rilanciare il ruolo dei Confidi, e contemporaneamente sperimentare le nuove forme di organizzazione dell'incontro tra risparmio e investimenti, in particolare negli ambiti fintech e di nuova finanza. La situazione dell'accesso al credito delle piccole imprese va affrontata



anche con una riforma del Fondo centrale di garanzia che recuperi in modo strutturale la sua funzione di sostegno a quelle imprese che incontrano le maggiori difficoltà nel rapporto con il canale bancario. Per superare le strettoie del credito ordinario, serve un intervento diretto del pubblico che possa intervenire a supporto delle micro e piccole imprese con un mix di strumenti di incentivazione e di credito agevolato, ispirato ad un'efficace azione di programmazione delle politiche di sostegno all'impresa diffusa". La distribuzione dell'impatto del caro tassi per provincia è contenuta nell'Appendice statistica 'Credito e impatto caro-tassi su MPI' – qui per scaricarla – che propone un ampio set di dati territoriali relativi al livello e la dinamica dei tassi di interesse per settore e allo stock e trend dei prestiti alle imprese per dimensione e settore.

**Manovra:
bene il rinvio
della plastic tax**



La plastic e la sugar tax rischiano di avere un effetto a valanga sui prezzi finali degli alimenti proprio mentre l'Italia si trova ad affrontare una preoccupante fiammata dell'inflazione anche sulla spesa alimentare.



E' quanto affermano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e l'amministratore delegato di filiera Italia Luigi Scordamaglia nell'apprezzare la volontà di rinviare l'applicazione dei due tributi, anche se sarebbe meglio abrogarli. Una necessità – sottolineano Coldiretti e Filiera Italia – per evitare di penalizzare l'intera filiera agroalimentare che si trova già sotto pressione per l'aumento dei costi. L'obiettivo di riduzione della plastica – conclusione Coldiretti e Filiera Italia – va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la diffusione di prodotti alternativi di cui alcune nostre imprese sono leader al mondo piuttosto che con misure punitive poco efficaci.

Confesercenti: "Inflazione pesa su consumi Piccole imprese penalizzate, crollo delle vendite del 6,5% in volume"

L'inflazione continua a pesare sui portafogli delle famiglie, che continuano a spendere di più per acquistare di meno, e a produrre effetti negativi sull'andamento delle vendite, secondo quanto emerge dai dati dell'Istituto Nazionale di Statistica. E il caro vita incide, in particolare, sulle imprese del piccolo dettaglio, le più penalizzate: da inizio anno stiamo un crollo delle vendite in volume di almeno 6,5 punti percentuali, un andamento che se fosse confermato per tutto il 2023, comporterebbe una perdita di 4 miliardi di vendite nei dodici mesi. Così Confesercenti in una nota. Dalle rilevazioni si conferma la dinamica per cui nonostante la crescita anche rilevante della spesa in valore, le quan-

tità acquistate si riducono. Considerando, nel complesso, l'intero periodo da gennaio ad agosto, a fronte di un incremento del 4,1% in valore si registra, infatti, una flessione del 3,8% in volume. Riduzione che diventa crollo per le imprese che operano su piccole superfici: secondo nostre valutazioni, ad un aumento dell'1,3% in valore delle vendite corrisponde una perdita di almeno 6,5 punti percentuali in volume. Uno scenario preoccupante, in cui il rallentamento dei consumi allontana le prospettive di ripresa della nostra economia: il continuo calo di occupazione indipendente ed i saldi negativi sulle aperture e chiusure di imprese del primo semestre 2023 ne sono la prova evidente.

Politica Economia & Lavoro

La difficoltà di reperimento riguarda il 51% delle entrate previste

Lavoro: 472mila assunzioni previste dalle imprese ad ottobre

Assunzioni in lieve flessione rispetto al 2022 (-1,2%) concentrata prevalentemente nei servizi alle persone

Sono circa 472mila gli ingressi programmati dalle imprese per il mese di ottobre e 1,2 milioni quelli per il trimestre ottobre-dicembre, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente del 1,2% nel mese e del 1,4% nel trimestre, a conferma del rallentamento che sta interessando l'economia globale ed europea. La difficoltà di reperimento del personale segnalata dalle imprese, ormai con carattere strutturale, riguarda il 51,0% delle assunzioni programmate. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'industria programma a ottobre circa 150mila assunzioni (+1,7% rispetto allo scorso anno) e 365mila per il trimestre ottobre-dicembre (-1,4% sull'anno). L'incremento è dovuto all'attuale domanda nel settore delle costruzioni con 56mila nuovi contratti programmati nel mese e 132mila nel trimestre (+6,3% e +1,1% rispetto allo stesso periodo del 2022). I settori manifatturieri mostrano, invece, una leggera flessione nel mese (-0,9% rispetto allo scorso anno) che appare destinata ad accentuarsi nel trimestre (-2,8% rispetto a un anno fa). Più marcato il rallentamento dei servizi che programmano complessivamente 322mila assunzioni nel mese (-2,5% rispetto a ottobre 2022) e 839mila nel trimestre (-1,3% rispetto al trimestre 2022). In flessione soprattutto le previsioni di istruzione e sanità tra i servizi alle persone (-12,5% rispetto ad ottobre 2022 e -11,9% nel trimestre ottobre-dicembre). Le imprese del commercio segnalano, invece, una domanda in crescita con 66mila assunzioni ad ottobre (+1,8% rispetto a 12 mesi fa) e 177mila as-



sunzioni nel trimestre ottobre-dicembre (+1,5% rispetto allo stesso periodo del 2022). Nel mese, la flessione si registra in tutte le fasce dimensionali, con maggiore intensità nelle micro e nelle medie imprese (rispettivamente -1,6% e -2,6%), fanno eccezione quelle con oltre 250 dip. (+1,1%). I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta per l'ingresso in azienda con circa 255mila unità, pari al 54,0% del totale, seguono i contratti a tempo indeterminato (99mila unità, 21,0%), quelli in somministrazione (51mila, 10,7%), gli altri contratti non alle dipendenze (21mila, 4,4%), i contratti di apprendistato (25mila; 5,4%), gli altri contratti alle dipendenze (13mila; 2,9%) e i contratti di collaborazione (7mila; 1,6%). La difficoltà di reperimento, che complessivamente riguarda il 51,0% delle ricerche di personale, raggiunge il picco del 66,3% per gli operai specializzati e del 53% per le professioni tecniche e per quelle qualificate nelle attività commerciali. Il Borsino delle professioni di Excelsior evidenzia tra le figure di più difficile reperimento, in particolare, gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (circa il 76% è di difficile reperimento), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, mon-

tatori di carpenteria metallica (71,8%), gli addetti nelle attività di ristorazione (64,6%), i tecnici in campo ingegneristico (64,1%). In aumento anche la domanda di lavoratori immigrati con 99mila ingressi programmati nel mese (+11mila rispetto allo stesso periodo del 2022), pari al 21,0% del totale contratti. A livello territoriale sono le imprese della ripartizione Sud e Isole (con 119mila assunzioni ad ottobre) a registrare dati negativi rispetto ad un anno fa (-8mila), mentre si presentano ancora positive le previsioni nel mese per Nord ovest (147mila), Nord est (108mila) e Centro (98mila).

CNA Fita Taxi: "Preoccupati ma non aderiamo al fermo". Le richieste

CNA Fita Taxi non ha aderito allo sciopero proclamato. Insieme a numerose altre sigle del settore CNA Fita Taxi ha inviato al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e al ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, una lettera nella quale vengono ribadite e spiegate alcune posizioni in merito al contenuto dell'articolo 3 del Decreto Asset e chiesto un incontro. In particolare, viene rilevato che:

Tassisti in sciopero, disagi e manifestazioni



Una giornata intera senza taxi per la protesta protestare contro il cosiddetto decreto legge Asset, approvato la scorsa settimana dal Parlamento, che introduce la possibilità di ampliare le licenze fino al 20% di quelle attualmente in vigore. In questo modo, dice l'Unione Sindacale di base, "viene abrogata ogni norma che prevede una programmazione territoriale". Le sigle sindacali del settore sono da anni contrarie all'aumento delle licenze perché ne temono la svalutazione. Nelle grandi città infatti esiste un mercato legato ai permessi, che vengono ceduti per molte decine di migliaia di euro. Qualche apertura è arrivata nelle ultime settimane da alcune associazioni di categoria, ma su numeri inferiori a quelli previsti dal nuovo provvedimento. Con il decreto sarà possibile per oltre 60 comuni italiani, siano essi capoluogo di regione, sede di città metropolitana o di aeroporto, ampliare il numero di licenze fino al 20% di quelle già rilasciate attraverso un concorso straordinario e una procedura burocratica più snella e accessibile. Contrari all'incremento delle licenze sono però i tassisti, che attraverso i sindacati si scagliano contro il decreto: "Inopportuno è la definizione più elegante per questo decreto e ce ne renderemo conto quando con il più classico scaricabarile gli enti locali e il governo si rimpalleranno le responsabilità dell'incremento delle licenze senza nessun dato concreto". Le rivendicazioni dei tassisti nascono dal fatto che un aumento delle licenze rischia di innescare un processo di svalutazione, in considerazione del mercato di valorizzazione delle licenze che spesso finiscono al centro di compravendite molto importanti, nella scala di diverse migliaia di euro. Oltre alla possibilità di indire bandi straordinari per l'incremento delle licenze, il decreto Asset permette anche di rilasciare licenze aggiuntive temporanee a tassisti o guidatori con licenza Ncc in casi di aumento straordinario della richiesta, per esempio in previsione di grandi eventi come il Giubileo 2025 o le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Il decreto, tuttavia, non sembra aver trovato terreno fertile neanche tra le maglie della politica, soprattutto nella Capitale: il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, lo ha definito un provvedimento "fatto male ed inutilizzabile" innescando così un duro botta e risposta tra il Campidoglio e il Ministero dei Trasporti. A scatenare il malcontento del primo cittadino romano il fatto che col nuovo iter previsto dal decreto non sarà più previsto che il 20% dei soldi derivanti dall'acquisto delle licenze finisca nelle casse del Comune. Nei grandi centri urbani di tutta Italia si contano circa 22mila licenze e a Roma sono circa 7.700: la ripresa del turismo e i grandi eventi come la recente Ryder Cup di Golf a Marco Simone hanno messo in luce la gravità della situazione, mostrando come si tratti di un numero del tutto insufficiente per far fronte a una domanda costantemente in crescita.

- il livello di adeguamento degli organici al 20% oltre la soglia attuale non appare fondato su alcun elemento di certo bisogno;
- il testo non dice nulla rispetto all'impellenza di salvaguardare i provvedimenti emessi dalle amministrazioni locali in osservanza delle norme del Decreto Bersani in materia di licenze stagionali, di cui il Decreto Asset dispone l'abrogazione;
- non viene risolto in maniera incontrovertibile il problema dell'inquadramento delle seconde guide; peraltro, pur ap-

prezzando l'idea di sburocratizzare l'accesso alla professione appare rischioso permettere di avviare l'attività di tassista senza la preventiva verifica dei requisiti di idoneità professionale e di onorabilità. Inoltre, secondo CNA Fita Taxi e le altre sigle firmatarie della lettera ai ministri Salvini e Urso, gli incentivi per la sostituzione dei mezzi, utilmente orientati alla transizione ecologica del parco auto circolanti, non risultano ancora assistiti da procedure operative per la materiale fruizione dell'agevolazione.

ATTACCO AD ISRAELE

Medio Oriente, Tajani: “Al lavoro per il corridoio umanitario per gli ostaggi israeliani presi a Gaza”

“Abbiamo espresso la nostra solidarietà al popolo di Israele e stiamo lavorando per creare un corridoio umanitario per gli ostaggi israeliani presi a Gaza, per liberare donne, bambini e anziani”: così oggi il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, in un'intervista con l'emittente Rtl 102.5. “L'Italia condanna con grande fermezza l'aggressione contro Israele e il massacro di civili innocenti, un fatto gravissimo che va condannato” ha detto Tajani, parlando poi del “corridoio umanitario”. Il ministro ha continuato: “Seguiamo minuto per minuto la situazione dei nostri connazionali, con ambasciata italiana a Tel Aviv, con la nostra un'unità di crisi al Ministero degli Esteri, alcuni stanno già rientrando. Stiamo facendo tutto il possibile per metterli in sicurezza, e al momento non abbiamo notizie negative sui nostri concittadini in Israele. L'equilibrio non può essere equidistante tra uno stato e un'offensiva terroristica. Abbiamo sempre lavorato per ridurre le tensioni e stiamo ora lavorando per evitare ulteriori escalation. Cerchiamo la pace, ma ciò non significa accettare la violenza contro gli innocenti. Abbiamo visto atti inammissibili di violenza contro gli innocenti”. Tajani ha aggiunto: “ Hamas sembra non volere alcun tipo di dialogo e cerca di allontanare il mondo arabo da Israele. Gli accordi di Abramo mirano alla pace. L'Arabia Saudita è un paese che certamente non vuole la guerra e dialoga con Israele. Hamas sembra voler separare Israele da questi



paesi arabi con cui c'è dialogo e sembra cercare il sostegno dell'Iran. Non abbiamo prove concrete, ma certamente ci preoccupano i festeggiamenti a Teheran dopo l'attacco”. Il ministro ha concluso: “Abbiamo aumentato il livello di sicurezza attorno a tutti i potenziali obiettivi, perché dobbiamo garantire la sicurezza dei cittadini di religione ebraica nel nostro Paese in questo momento di grande tensione. Stiamo prendendo precauzioni massime per proteggere i nostri cittadini e obiettivi. È una situazione complicata. Ci stiamo preparando a tempi difficili e di grande tensione e stiamo collaborando con Usa, Regno Unito, Francia e Germania per cercare una de-escalation, mirando a ridurre il conflitto e impedire che si estenda oltre il Medio Oriente. La situazione è in evoluzione, al momento ci sono alcune preoccupazioni, ma stiamo mantenendo la situazione sotto controllo e non sot-

tovalutiamo nulla. Cerchiamo di prevenire ulteriori esplosioni, lavorare attraverso la diplomazia e liberare i nostri concittadini in Israele”.

TAJANI: ISRAELE HA DIRITTO A DIFENDERSI, DA HAMAS ATTACCO VILE

“Vogliamo che non si allarghi il conflitto, il diritto di Israele a difendersi quello non possiamo non riconoscerlo perché nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica”, dichiara Tajani parlando coi giornalisti a margine degli stati generali della diplomazia culturale in corso a Firenze, a palazzo Vecchio. “È stato un attacco proditorio, vile-aggiunge- guardiamo quello che hanno fatto a quei ragazzi che partecipavano a un rave, donne violentate, cadaveri di militari oltraggiati. Abbiamo visto delle cose che non si vedono da secoli, questo è assolutamente inaccettabile”.



TAJANI: ATTACCO HAMAS ALLONTANA PACE E ACCORDI ABRAMO

“La posizione dell'Italia è molto chiara: due popoli, due Stati. Abbiamo sempre lavorato per raggiungere questo obiettivo. Mi pare che questo attacco di Hamas serva ad allontanare questa trattativa di pace e punta ad allontanare gli accordi di Abramo fra Israele e i Paesi arabi per una distensione dell'area”, dichiara ancora il ministro degli Esteri, rispondendo ai giornalisti a margine di un'iniziativa a Firenze, dell'attacco terroristico multiplo di Hamas in Israele.

Dir

Israele, Prodi: “Sarà una guerra casa per casa, una guerra crudele”



“Sarà una guerra crudele, come sono sempre le guerre urbane”. A dirlo è l'ex presidente della commissione europea Romano Prodi parlando, durante un'intervista pubblica condotta da Marco Tarquinio per i 50 anni di Unicoop Firenze, della guerra fra Hamas e Israele a Gaza. “Che ci sia guerra in questa specie di periferia continua-aggiunge- immaginate le vittime che ci saranno”. Alla domanda dove andranno i civili, che le autorità israeliane invitano ad allontanarsi prima dei bombardamenti, Prodi replica: “Da nessuna parte, Gaza è una prigione a cielo aperto”. Quella contro Hamas, pertanto, secondo il professore “sarà una guerra casa per casa, una prospettiva brutta, brutta, brutta”. La guerra fra Hamas e Israele è fra le “grandi disgrazie del mondo, queste terribili situazioni in cui la guerra mondiale a pezzi si sta quasi riunendo, in tutti i lati si stanno avendo nuovi conflitti”, dice ancora Prodi parlando coi giornalisti della crisi internazionale in Medio Oriente. “È troppo presto per dire come finirà-aggiunge- ma abbastanza per dire che è una tragedia immane, immane: 50 anni dopo un altro conflitto e in questi 50 anni non c'è mai stato un momento di concordia. Le grandi potenze non hanno capito che non si può andare avanti in questo modo”.

“EUROPA COME UN BUON PANE MEZZO COTTO, VA COMPLETATA”

“L'Europa può avere un ruolo dappertutto, ma non ce l'ha. Il problema è che il ruolo lo si ha quando si è uniti, quando si hanno le regole che permettono di agire. L'Europa lo avrà quando avrà una politica estera e anche militare comune. Del resto cosa può fare in un evento del genere con le sue divisioni? L'Europa va messa a buon fine, va finita, va completata”. Lo dice Romano Prodi rispondendo a chi gli chiede se l'Europa possa avere un ruolo nella risoluzione della guerra fra Hamas e Israele, ma anche della recente crisi dei migranti. “Il problema lo riassumo in un modo molto popolare- prosegue- l'Europa è il più buon pane della politica che abbiamo avuto, ma è mezzo cotto. Non è buono un pane mezzo cotto, bisogna cuocerlo del tutto, non buttarlo via”.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00183 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-15099191 - Fax 06-2914657
E-mail: redazione@ppnquotidiana.com

REG. MIN. SU

ATTACCO AD ISRAELE

Inarrestabile lo scontro tra Israele e le tre fazioni palestinesi

Nicoletti Altimari (Banca d'Italia): "Rischi elevati sulla ripresa dai feroci attentati in Israele"



I rischi che gravano sull'attività economica sono elevati e orientati al ribasso. Le tensioni geopolitiche - legate sia al conflitto in Ucraina sia ai feroci attentati dei giorni scorsi in Israele - generano forte incertezza circa le prospettive di crescita. Queste ultime potrebbero risentire anche dell'indebolimento dell'economia cinese e, nell'area dell'euro, di una trasmissione particolarmente intensa della stretta monetaria, con un ulteriore irrigidimento delle condizioni di offerta del credito". Lo ha detto Sergio Nicoletti Altimari della Banca d'Italia in audizione sulla Nodef. "In un contesto così fragile è importante che la politica di bilancio sia condotta con estrema prudenza. Scelte percepite come non pienamente in linea con l'obiettivo della sostenibilità dei conti pubblici potrebbero inasprire le condizioni di finanziamento, già restrittive, acuendo le incertezze sugli sviluppi macroeconomici", ha detto Nicoletti Altimari. "Su queste percezioni hanno un peso rilevante le valutazioni relative al potenziale di crescita dell'economia, per aumentare il quale sono cruciali gli investimenti e le riforme strutturali", ha osser-

Israele ha continuato il bombardamento della Striscia di Gaza durante la notte, colpendo edifici residenziali e, secondo quanto riferito, uccidendo almeno due giornalisti palestinesi. Nel frattempo Israele annunciava un "blocco totale" su Gaza, compreso il divieto di ammettere cibo e carburante, mentre crescono i segnali di una possibile operazione di terra.

• L'ultimo bilancio delle vittime a Gaza, secondo i funzionari della sanità, ammonta a 704 palestinesi uccisi e 4000 feriti. Diciassette palestinesi sono stati uccisi nella Cisgiordania occupata e anche quattro combattenti di Hezbollah sono stati uccisi nei bombardamenti israeliani sul Libano meridionale. In uno scontro al confine con il Libano è morto anche un vice comandante dell'esercito israeliano.

• L'attacco a sorpresa di Hamas di sabato è arrivato dopo che i coloni israeliani avevano preso d'assalto il complesso della moschea di Al-Aqsa, nei giorni precedenti. Secondo l'emittente araba Al Jazeera, negli ultimi mesi un numero record di palestinesi sono stati uccisi da Israele.

vato. "L'elevato rapporto tra il debito pubblico e il Pil è un serio elemento di vulnerabilità: riduce gli spazi di bilancio per fare fronte a possibili futuri shock avversi; espone il Paese al rischio di tensioni sui mercati finanziari; aumenta il costo del debito per lo Stato, e in ultima analisi per le famiglie e le imprese", ha sottolineato. Poi il Vice Governatore di



• L'esercito israeliano sta pianificando di inviare ufficiali per informare più di 100 famiglie che i loro parenti sono tenuti prigionieri da Hamas a Gaza, lo scrive The Times of Israel. Il giornale ha citato un rapporto dell'esercito israeliano. L'ambasciatore israeliano all'ONU, Gilad Erdan, ha detto alla CNN che il numero degli ostaggi catturati da Hamas è stimato tra le 100 e le 150 persone.

• Il Ministero della Sanità palestinese a Gaza ha chiesto l'apertura di un "corridoio sicuro per garantire l'ingresso di aiuti medici urgenti" negli ospedali del territorio, che sono ora sopra-

fatti dai morti e feriti. Circola la voce che le forze israeliane abbiano preso di mira quattro ambulanze a est della città di Khan Younis durante la notte e che il bombardamento della città di Beit Hanoun abbia messo fuori servizio il suo unico ospedale. "Continua a mancare l'elettricità per far funzionare il sistema sanitario. Ciò minaccia la vita di tutte le persone malate e ferite", ha aggiunto il ministero della Salute con una successiva dichiarazione. B

• Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha parlato con il suo omologo israeliano, Eli Cohen, e ha riaffermato il so-

stegno di Washington per garantire il rilascio di tutti gli ostaggi detenuti da Hamas. Funzionari israeliani affermano che Hamas tiene prigioniere dozzine di persone, compresi anziani e bambini.

• L'agenzia umanitaria delle Nazioni Unite informa che più di 187.518 palestinesi sono fuggiti dalle loro case a Gaza, di cui più di 137.000 hanno trovato rifugio in circa 84 scuole.

• Le Brigate palestinesi dei Martiri di Al-Aqsa annunciano che alcune sue formazioni stanno combattendo le forze israeliane nella Cisgiordania occupata. Il gruppo armato palestinese, in una serie di messaggi sull'app Telegram, ha affermato che i suoi combattenti hanno "preso di mira direttamente" le forze israeliane a Nablus e i veicoli israeliani a Jenin,

• La notizia non è verificata, ma se fosse confermata indicherebbe una attività di guerriglia su quel territorio che unita agli scontri a fuoco a Nord di Israele con le milizie sciite Hezbollah delinea un quadro preoccupante di estensione del conflitto.

GiElla

via Nazionale Cipollone: "Le aspettative sull'inflazione" restano ancorate, ma non possiamo riposare sugli allori. La politica della Bce dovrà continuare a basarsi sulla valutazione costante delle prospettive di inflazione, sulle dinamiche dell'inflazione soggiacente e sulla forza del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Questo ap-

proccio prudente è necessario, viste le incertezze economiche geopolitiche rafforzate dagli eventi tragici che stiamo vedendo in Israele". Ed ancora sul conflitto israelo-palestinese, da registrare la posizione del Fmi: "ancora troppo presto" per capire gli effetti sull'economia dal conflitto in Israele e nelle striscie di Gaza. Queste le parole del capo ufficio studi del-

Fmi Pierre-Olivier Gourinchas rispondendo a una domanda sul tema alla presentazione del world economic outlook a Marrakech, stilato prima dell'esplosione del conflitto. "Siamo molti tristi per la perdita di vite umane" ha detto "osserviamo con molta attenzione la situazione" aggiungendo di sperare in una "rapida soluzione" del conflitto.

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plus" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.73851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ATTACCO AD ISRAELE

Come ha fatto Hamas ad acquisire razzi tecnologicamente avanzati?

Quando Hamas sferrato il suo attacco a sorpresa contro Israele, poco prima dell'alba di sabato scorso, ha lanciato salve prolungate di circa 200 razzi e missili ciascuna contro città e paesi israeliani. A metà mattinata, i militanti avevano sparato un totale di circa 2.500 proiettili che hanno travolto rapidamente il sistema di difesa aerea israeliano Iron Dome.

Allo stesso tempo, Hamas ha anche lanciato decine di droni armati che hanno sganciato potenti esplosivi sui carri armati israeliani e sulle truppe israeliane a guardia del confine di Gaza, mentre centinaia di suoi combattenti hanno sfondato a piedi il confine fortificato e altri sono atterrati sulle spiagge israeliane con piccole imbarcazioni e si sono lanciati dall'alto, aria con paracadenti.

Mentre gli israeliani riflettono su come i servizi segreti mili-



tari del Mossad, dello Shin Bet e di Aman abbiano trascurato i preparativi di Hamas per il suo assalto ad ampio raggio, un'altra domanda è: come ha fatto Israele a non impedire ad Hamas di accumulare una scorta di armi senza precedenti, e per di più di armi avanzate?

Non è un segreto come Hamas, sotto il blocco israeliano dal 2007, sia riuscito a rifornire i suoi arsenali di attrezzature militari così letali. Secondo numerosi analisti indipendenti ed esperti regionali, l'Iran, indossando il mantello della leadership anti-israeliana nel mondo

musulmano, ha fornito ad Hamas milioni di dollari in finanziamenti, armi e addestramento missilistico da quando ha stabilito i primi legami negli anni '80. Nel 2014, il generale Ahmad Hosseini, allora comandante della forza missilistica del Corpo delle Guardie rivoluzionarie iraniane, ha riconosciuto il ruolo chiave svolto da Teheran nello sviluppo del programma missilistico di Hamas. Anni prima, ha raccontato, gli ingegneri di Hamas erano stati "armati e addestrati da Hezbollah (la forza per procura dell'Iran in Libano). . . Alcuni di loro sono addirittura venuti in Iran per allenarsi". Hosseini ha aggiunto che il padre della forza missilistica iraniana, il defunto generale Hassan Tehrani Moghaddam, "li ha armati e guidati". Inizialmente, la Forza Quds iraniana, insieme a Hez-

bollah, ha incaricato gli ingegneri di Hamas di costruire razzi utilizzando materiali comuni come tubi, fertilizzanti e zucchero. Lo ha affermato Ido Levy, membro associato del Washington Institute for Near East Policy, un think tank filo-israeliano, in un documento del 2021. Ciò, ha scritto, ha permesso ad Hamas di iniziare la produzione interna del suo razzo Qassam a corto raggio, che i militanti hanno lanciato contro le città israeliane appena a nord della Striscia di Gaza. Successivamente, l'Iran ha iniziato a contrabbandare a Gaza i componenti dei propri missili balistici Fajr 3 e Fajr 5 di produzione propria, con una gittata rispettivamente di 27 miglia e 47 miglia, nascondendoli a bordo di navi con carichi diretti ai porti europei del Mediterraneo.

Balthazar

LA GUERRA DI PUTIN

Lavrov: "L'Occidente vuole espandersi nello spazio post-sovietico"

Secondo il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov l'Occidente avrebbe deciso di "estendere la sua influenza nello spazio post-sovietico", come dimostrerebbero le ultime esercitazioni militari Nato, "senza precedenti dalla Guerra fredda". "L'Occidente collettivo ha costantemente violato il principio fondamentale della non ingerenza anche negli affari interni di altri Paesi", ha sottolineato Lavrov in un articolo intitolato "Rispetto della Principi della Carta delle Nazioni Unite come chiave per la pace e la stabilità internazionale" di cui riferisce la Tass. E aggiunge: "Ha evitato una discussione sostanziale basata sui fatti e sul rispetto di tutti i requisiti previsti dalla Carta delle Nazioni Unite. Non ha argomenti per un dialogo onesto". "La serie di re-



centi esercitazioni congiunte degli Stati Uniti e dei suoi alleati Nato in Europa, che includevano scenari di utilizzo di armi nucleari contro la Russia, non ha precedenti", ha poi sottolineato, esprimendo particolare preoccupazione per la situazione in Ucraina e in Kosovo. "Il mondo intero - scrive - può assi-

stere a ripetersi nei Balcani della triste storia degli accordi di Minsk sull'Ucraina che hanno conferito uno status speciale alle repubbliche del Donbass, sabotati da Kiev con l'appoggio occidentale". Infine, "la Russia è profondamente preoccupata per il continuo deterioramento della situazione in Kosovo".

L'Onu vola a Mosca per trovare un accordo sui corridoi del grano



La massima rappresentante per il commercio dell'Organizzazione delle Nazioni unite (Onu), Rebeca Grynspan, ha incontrato ieri funzionari russi a Mosca per colloqui volti a consentire "l'accesso senza ostacoli" ai mercati globali per cereali e fertilizzanti provenienti dalla Russia e dall'Ucraina. Lo ha reso noto un portavoce dell'Onu citato dall'agenzia Reuters, specificando che all'incontro ha preso parte virtualmente anche il capo degli aiuti delle Nazioni Unite, Martin Griffith. Il segretario generale Antonio Guterres "persegue nella sua determinazione a facilitare l'accesso senza ostacoli ai mercati globali per i prodotti alimentari e i fertilizzanti sia dall'Ucraina che dalla Federazione Russa", ha aggiunto il portavoce Stephane Dujarric spiegando che le consultazioni di Grynspan e Griffiths con la Russia "si svolgono con questo obiettivo in mente".

Primo Piano



Hamas e la mano nera del “fantasma” Deif regista dell’attacco contro Israele

Dietro l'attacco di sabato scorso all'alba scatenato da Hamas contro Israele, all'indomani del 50esimo anniversario dallo scoppio della guerra dello Yom Kippur, con una pioggia di migliaia di missili che hanno colpito pure le principali città, inclusa Tel Aviv, c'è quello che tutti conoscono come il “fantasma di Gaza”. Pochissimi hanno contatti diretti con lui e ci sono dubbi persino sulla sua reale identità: Mohammad Deif è, infatti, il comandante militare di Hamas, l'uomo che, poche ore dal blitz che ha colto di sorpresa i servizi segreti israeliani, il governo di Netanyahu e l'intera comunità internazionale, ha annunciato l'inizio di una “operazione militare” senza precedenti contro Israele. Il capo delle Brigate Ezzedin al-Qassam dal luglio 2002, si è unito a Hamas nel 1990 e negli ultimi 20 anni è sopravvissuto

a diversi tentativi israeliani di assassinarlo. In un raid nel 2014 perse la moglie e il figlioletto di sette mesi, mentre il più recente tentativo conosciuto di eliminarlo risale all'operazione “Guardiano delle Mura” nel 2021. Deif è la mente della strategia del lancio di razzi contro lo Stato ebraico e della costruzione dei tunnel per infiltrare uomini e armi, scatenando la guerra che ora Tel Aviv sta portando avanti con spietata determinazione all'interno della Striscia di Gaza. Deif è ritenuto il più inflessibile oppositore al cessate il fuoco con Israele. Nato a Khan Younis più o meno 60 anni fa (impossibile avere certezze anagrafiche), Deif è, in realtà, proprio un “fantasma” sia per gli israeliani che per i palestinesi: l'ultima sua foto risale al 2001, quando fu rilasciato da un carcere dell'Anp. Nessuno sa neanche se Mohammed Deif sia il suo vero nome; anzi, alcuni sostengono che sia nato come Mohammed al-Masri e che abbia assunto il “nome di battaglia” con cui è noto da un personaggio che aveva interpretato a teatro ai tempi dell'università. Perché a Deif, da studente di Scienze all'Università islamica di Gaza, piaceva molto fare l'attore e aveva fondato un gruppo, chiamato “The Returners” (coloro che tornano), in riferimento al desiderio dei palestinesi di tornare nella terra in cui vive-

vano prima della nascita dello Stato di Israele. Una passione, quella della recitazione, che Deif ha mantenuto anche dopo essere diventato un militante di Hamas - dopo l’“iniziazione” con la Fratellanza musulmana, di cui il movimento di resistenza islamico è una costola - prestando il proprio volto nei video di propaganda del gruppo. Nel 1990 venne arrestato per la prima volta dagli israeliani, che però lo rilasciarono dopo poco. Ed è da allora che partecipa attivamente alla creazione delle Brigate al-Qassam, dimostrando un'abilità particolare con le armi. Nel 1996, dopo la morte dell’“ingegnere” di Hamas, Yahya Ayash, ucciso dagli israeliani con un cellulare imbottito di esplosivo, Deif - il cui nome in arabo significa “ospite” - assume un ruolo sempre più centrale nelle Brigate e nell'ideazione degli attacchi contro il “nemico sionista”. Parallelamente sparisce dalla circolazione, mentre nel 2002 riappare come leader del braccio armato di Hamas, diventando, secondo l'intelligence dello Stato ebraico, la mente di tutti i più sanguinosi attentati suicidi contro autobus e ristoranti israeliani degli anni Duemila. E' in quel periodo che sopravvive a numerosi tentativi di ucciderlo, tentativi che lo avrebbero lasciato cieco da un occhio e su una sedia a rotelle. E che hanno contribuito ad accrescere la

L'esperto: “Iran grande ispiratore Incognita Libano”



“L'azione di Hamas contro Israele che ha scatenato la nuova guerra in atto è stata orchestrata dall'Iran. Ora il conflitto rischia di degenerare ulteriormente con l'apertura di un fronte tra Israele e il Libano se gli Hezbollah decideranno di lasciarsi coinvolgere. Alcuni razzi dal territorio del Libano, peraltro sono stati già sparati e gli israeliani hanno condotto operazioni mirate”. E' questa la chiave di lettura che Morris Mottale, professore di Politica internazionale e sicurezza alla Franklin University di Lugano, sugli scenari dopo l'attacco su larga scala lanciato sabato da Hamas contro Israele. “Bisogna riconoscere che gli iraniani, che hanno organizzato tutto, hanno agito con grande scaltrezza. E', del resto, nel loro interesse”, ha spiegato Mottale in un'intervista all'Adnkronos, nella quale ha evidenziato come i politici della Repubblica islamica siano “astuti” e pronti a sacrificare sull'altare della guerra allo Stato ebraico “fino all'ultimo arabo, fino all'ultimo palestinese” oltre ad avere “un interesse strategico nel distruggere Israele perché lo delegittima” agli occhi dei Paesi arabi che vogliono far la pace con Tel Aviv. Recentemente, ha ricordato Mottale, il comandante militare di Hamas, Mohammad Deif, è stato a Teheran. Inoltre, ha evidenziato, la guerra a Gaza “distoglierà anche l'attenzione degli occidentali dai problemi interni dell'Iran, dalla repressione delle proteste agli abusi contro le donne. Insomma per i mullah, forti anche dell'alleanza con Cina e Russia, quanto accade a Gaza apre scenari vincenti sotto tutti i punti di vista”. Ora, ha proseguito il docente, è possibile che possa aprirsi anche un fronte nel Nord Israele con Hezbollah, dal momento che il Libano è un “satellite” della Repubblica islamica. “Molti si aspettano che cominci una guerra anche con il Paese dei cedri”, è la valutazione di Mottale, secondo cui non è un caso che Israele bombardi “ogni settimana” obiettivi militari in Siria: lo scopo è quello di fermare le forniture di armi che dall'Iran, attraverso il Paese di Assad, arrivano in Libano a Hezbollah, movimento sciita alleato di Teheran. Secondo Mottale, l'attacco sferrato sabato dalla Striscia di Gaza potrebbe essere anche la pietra tombale sul processo di normalizzazione in corso tra Israele e l'Arabia Saudita. “Dopo quanto accaduto - spiega - Israele sarà costretto a combattere i palestinesi nella Striscia di Gaza ed i sauditi saranno costretti a interrompere il processo di pace”. Per il professore la guerra si fermerà quando Hamas e Hezbollah, che sono “organizzazioni paramafiose”, riceveranno soldi. Si tratta di una sorta di “corruzione”, è la conclusione.

leggenda intorno al suo personaggio che i palestinesi considerano un eroe, anche per il suo stile di vita frugale. “Mantiene un basso profilo e vive nascosto tra la gente - raccontava Imad Falouji, un ex leader di Hamas e fondatore delle Brigate, uno dei pochi che può vantarsi di averlo incontrato -. Si muove con diverse identità e diversi passaporti e finora è riuscito

a nascondersi perché gira con una cerchia molto ristretta di persone. E' per questo che è ancora vivo”. Nella sua strategia, oltre allo sviluppo di razzi sempre più sofisticati per colpire Israele, rientra anche la costituzione di una forza di combattenti addestrati per infiltrarsi attraverso i tunnel e colpire. Deif è anche ritenuto molto vicino a Teheran.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

La guerra in Israele blocca i decolli Pesanti le perdite per le compagnie

Voli cancellati, tratte sospese e perdite in Borsa. A seguito dell'attacco di Hamas contro Israele e dell'escalation bellica, sono tante le compagnie aeree (Ita compresa) che hanno cancellato i voli e sospeso le rotte, in attesa di poter garantire la sicurezza dei passeggeri. Sul sito dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv la lista dei voli in ritardo resta lunghissima, così come quella delle cancellazioni. La quasi totalità delle compagnie aeree internazionali ha sospeso le rotte, ad eccezione della compagnia di bandiera israeliana El Al Airlines che ne ha aggiunti addirittura più del normale così da riportare nel Paese i riservisti sparsi in tutto il mondo. Ancora operative anche le compagnie turche Pegasus Hava e Turkish Airlines, sebbene con limitazioni. Secondo FlightRadar24, pure i voli di FlyDubai dagli Emirati Arabi Uniti verso Tel Aviv continuano, come anche quelli di Iberia Express. Ma c'è anche il problema del turismo Israele ha da sempre attratto numerosi giovani, grazie alle spiagge, una città aperta come Tel Aviv e siti storici come quello di Gerusalemme. Con la



guerra il settore è destinato a subire un duro colpo. Secondo i dati Ocse, il turismo rappresenta il 3,6 per cento dell'occupazione totale del Paese, pari a 141 mila posti di lavoro. Secondo il sito FlightAware, soltanto nella giornata di lunedì sono stati cancellati complessivamente almeno 109 voli, che si sono aggiunti ai 139 di domenica e ai 95 di sabato. Domenica sera l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (Easa) ha emesso un bollettino su Israele, classificandola come "zona di conflitto" fino al prossimo 31 ottobre. Ha tuttavia precisato anche che i rischi per l'aviazione civile sono al momento "gestiti efficacemente"

dalle autorità dello Stato israeliano, anche se, a causa della situazione instabile, l'agenzia continuerà a monitorare attentamente la situazione, al fine di valutare se vi sia un aumento o una diminuzione del rischio per gli operatori aerei dell'Unione europea. Il blocco dei voli ha inevitabilmente avuto un impatto significativo sui titoli delle compagnie aeree, che già stavano affrontando le difficoltà dovute all'aumento del prezzo del carburante causato dalla guerra in corso. Il Brent ha registrato un aumento del 2,75 per cento, mentre il Wti ha segnato un aumento del 3 per cento, portando il prezzo del petrolio a superare

i 90 dollari al barile. Questi fattori hanno influito negativamente sulle valutazioni delle compagnie aeree, come dimostra l'indice Bloomberg World Airlines, che ha subito perdite fino all'1,5 per cento. In Europa, anche Lufthansa ha visto in prima battuta il suo titolo scendere del 2,5 per cento, mentre Ryanair ha subito una perdita del 3,1 per cento. Tutte le compagnie stanno affrontando sfide significative a causa della combinazione di fattori come lo stop ai voli verso Israele e l'incremento dei prezzi del carburante, che sta avendo un impatto negativo sulle loro performance finanziarie.

Attacco di Hamas Timori di Tel Aviv per gli interscambi

Un'escalation del conflitto in Israele potrebbe influire sulle relazioni economiche con la Spagna, con cui il Paese ha un interscambio commerciale di 3,1 miliardi di euro. Secondo il quotidiano "Economia Digital", le statistiche del ministero degli Esteri e dell'agenzia statale Spagna esportazioni ed investimenti (Icex) indicano che, nel 2022, le esportazioni verso Israele hanno raggiunto la cifra record di 2,1 miliardi di euro, con un aumento del 20,2 per cento rispetto all'anno precedente. Tra i beni spagnoli con il maggior volume di esportazioni verso Israele ci sono automobili e trattori (334 milioni di euro), prodotti in ceramica (149,7 milioni di euro), macchinari e apparecchi meccanici (69,2 milioni di euro), materie plastiche e manufatti (81,4 milioni di euro) e abbigliamento (81,7 milioni di euro). Il numero di aziende spagnole che esportano in Israele è di 2.558, una cifra stabile dal 2019. Nel frattempo, il numero di aziende israeliane che esportavano in Spagna nel 2021 era di 907. Tra le imprese iberiche presenti in Israele spiccano Sacyr, Indra, Acs e Comsa.

Golpe del Niger La giunta taglia i bilanci del 40%

Il governo del Niger è stato costretto a tagliare il proprio bilancio del 40 per cento a causa dell'impatto delle sanzioni e della sospensione degli aiuti dopo il colpo di Stato dello scorso 26 luglio. In una nota, la giunta militare ha annunciato un taglio del bilancio per il 2023 da 5,3 a 3,2 miliardi di dollari. Si prevede che almeno il 40 per cento del sostegno al bilancio del paese dell'Africa occidentale quest'anno proverrà da partner esterni. Le sanzioni possono peggiorare la situazione economica del Niger, uno dei Paesi più poveri del mondo. Il Paese, dipendente dalle importazioni, ha registrato un'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e delle materie prime e una fornitura limitata di medicinali, a causa delle restrizioni commerciali seguite al golpe che ha deposto il presidente democraticamente eletto Mohamed Bazoum. Il colpo di Stato ha comportato sanzioni regionali e internazionali, tra cui la chiusura delle frontiere, il congelamento dei beni e il blocco delle forniture di aiuti.

Price cap al greggio russo vulnerabile Gli Usa studiano meccanismi più rigidi

La segretaria al Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, ha dichiarato che il governo americano sta preparando un'azione per contrastare l'elusione del price cap sul petrolio russo stabilito dal G7. La mossa arriva in seguito ad alcuni segnali di mercato dai quali emerge che il meccanismo potrebbe non essere efficace come sperato e che, nei fatti, Mosca riuscirebbe addirittura ad eluderlo con una certa regolarità. L'argomento sarà all'ordine del giorno nei colloqui in programma questa settimana tra Yellen e i suoi omologhi del G7 a Marrakech. Questi incontri sono stati fissati a margine del meeting annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. In un'altra intervista al "Financial Times", ancora Yellen ha dichiarato che l'ultimo aumento dei rendimenti dei titoli di Stato Usa non



ha creato disfunzioni nei mercati finanziari americani. Ha inoltre aggiunto che intende comunicare ai suoi omologhi, durante l'incontro del Fmi, che il sostegno all'Ucraina rimane una priorità, chiedendo al Congresso di autorizzare ulteriori fondi per Kiev. Il futuro degli aiuti americani all'Ucraina è infatti in bilico in seguito

all'espulsione di Kevin McCarthy dal ruolo di speaker della Camera. Questo evento ha dato ai "falchi" repubblicani l'opportunità di bloccare il prossimo round di aiuti a Kiev. Il destino dei sostegni futuri dipenderà ora in gran parte dal successore di McCarthy, che dovrà gestire un partito fortemente diviso sulla questione.

Economia Europa

Addio all'uso del cherosene per aerei: l'Ue inaugura il piano green ReFuelEu

Il settore dell'aviazione si allinea a breve alle nuove norme climatiche dell'Unione europea. Il Consiglio dell'Ue ha dato infatti il via libera all'iniziativa ReFuelEu Aviation, la parte del pacchetto sul clima Fit for 55 che fissa obiettivi concreti per il trasporto aereo più sostenibile, con una tabella di marcia chiara per arrivare al 70 per cento dell'uso di carburanti sostenibili entro il 2050. Anche se non è previsto un azzeramento totale delle emissioni, l'addio al cherosene sulle piste



di atterraggio e negli aeroporti sarà epocale, anche considerato il target del 35 per cento dell'utilizzo di carburanti sintetici alla metà del secolo. "La nuova legge garantisce certezza giuridica agli operatori aerei e ai fornitori di carburante in Europa", ha commentato la ministra ad interim spagnola dei Trasporti, della mobilità e dell'agenda urbana e presidente di turno del Consiglio dell'Ue, Raquel Sánchez Jiménez: "Avviando la produzione su larga scala di carburanti sostenibili per l'aviazione, presto il settore dell'aviazione

dell'Unione europea diventerà molto più verde". Secondo le nuove norme la dicitura "carburanti sostenibili per l'aviazione" includerà quelli sintetici, alcuni biocarburanti prodotti da residui agricoli e forestali, alghe, rifiuti organici, olio da cucina usato e alcuni grassi animali. Sono considerati verdi anche i carburanti riciclati prodotti dai gas di scarico e dai rifiuti di plastica ed è previsto anche il ricorso all'idrogeno rinnovabile. Sono invece esclusi i carburanti a base di mangimi e colture alimentari e quelli derivati da

palma e soia, dal momento in cui "non soddisfano i criteri di sostenibilità". Dopo l'adozione formale da parte di entrambi i co-legislatori del Parlamento e del Consiglio del testo di compromesso, il nuovo Regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Ue nelle prossime settimane ed entrerà in vigore a partire dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. La maggior parte delle nuove norme si applicheranno dal 1° gennaio 2024. Cruciale per gli obiettivi

di sostenibilità e climatici di Bruxelles è la tabella di marcia che fissa il primo target al 2025: per quella data almeno il 2 per cento dei carburanti dovrà essere ecologico, passando al 6 entro il 2030, al 20 nel 2035, al 34 nel 2040, al 42 nel 2045 fino al 70 per cento nel 2050. A questo si aggiunge la specifica sulla percentuale del mix di carburanti che dovrà essere costituita da carburanti sintetici come l'e-kerosene: 1,2 per cento nel 2030, a crescere al 2 nel 2032, al 5 nel 2035 e progressivamente al 35 per cento nel 2050.

Wizz Air pronta a usare gli slot liberi su Linate



La compagnia ungherese low cost Wizz Air non fa mistero di puntare gli slot che si renderanno disponibili sull'aeroporto di Milano Linate. Il ceo Jozsef Varadi è tornato sull'argomento messo in relazione all'ingresso del gruppo Lufthansa in Ita Airways. Wizz Air si è dichiarata apertamente interessata agli slot che saranno rilasciati dopo l'operazione. Wizz Air è la terza compagnia aerea in Italia per numero di passeggeri trasportati e dal marzo 2024 incrementerà la sua flotta basata nel Paese con altri quattro Airbus A321neo portando a 30 gli aeromobili pienamente operativi negli aeroporti italiani (14 a Roma Fiumicino, 8 a Milano Malpensa, 8 distribuiti in altri scali).

Forniture di gas Francia al sicuro "ma con criticità"



La Francia è in grado di assicurare il suo approvvigionamento di gas per l'inverno ormai alle porte e di assicurare i consumi e le esportazioni, anche se restano elementi di criticità. Lo hanno reso noto Grtgaz e Terega, società d'Olttralpe che si occupano delle infrastrutture utili al trasporto di gas. "Il margine resta debole in caso di picco di freddo nella seconda parte dell'inverno", si legge in un comunicato. Secondo le aziende, si potrebbero riscontrare delle difficoltà "se gli stock fossero troppo sollecitati, soprattutto ad inizio inverno". Tra il primo agosto del 2022 e il 31 luglio scorso la Francia ha tagliato i consumi di gas del 14,3 per cento.

L'intelligence belga indaga su Alibaba Si temono attività di spionaggio cinesi

Secondo alcune indiscrezioni filtrate da Bruxelles, la principale agenzia di intelligence del Belgio sta concentrando la sua attenzione su un importante hub logistico europeo del colosso cinese Alibaba Group Holding Ltd. La sorveglianza si accompagna alle crescenti preoccupazioni per un potenziale spionaggio, mentre si sospetta che la Cina possa utilizzare la sua influenza economica in Occidente per portare avanti simili attività. Un recente rapporto del "Financial Times" ha rivelato che il Servizio di sicurezza dello Stato belga (Vsse) sta tenendo d'occhio il centro logistico di Alibaba situato presso l'aeroporto di Liegi. Questa operazione mira a individuare possibili attività di spionaggio o manipolazione da parte di entità cinesi, tra cui la stessa Alibaba. La società ha firmato un accordo con il Belgio nel 2018 per stabilire l'hub di Liegi, iniettando 100 milioni di euro nell'economia del Paese.



Nonostante ciò, la Vsse ha continuato a sorvegliare le operazioni di Alibaba basandosi su valutazioni di intelligence, come dichiarato da fonti informate sulla questione. Il Vsse è particolarmente preoccupato per l'implementazione di software che raccolgono informazioni economiche sensibili e teme che la presenza di Alibaba possa essere problematica a causa della legislazione cinese che obbliga le

aziende a condividere i loro dati con le autorità del Paese. L'agenzia ha dichiarato infatti che "la Cina ha l'intenzione e la capacità di utilizzare questi dati per scopi non commerciali". Alibaba e Cainiao, la sua controllata logistica che gestisce il centro di Liegi, hanno respinto qualsiasi accusa di comportamento scorretto. Le aziende sostengono di "aderire a tutte le leggi e i regolamenti, compresa la normativa

europea sulla protezione dei dati". Inizialmente, le autorità belghe erano ottimiste sul fatto che la presenza di Alibaba avrebbe contribuito a ridurre il deficit commerciale con la Cina e a stimolare l'economia. Tuttavia, i dati della Banca nazionale del Belgio hanno mostrato che il deficit commerciale del Paese è aumentato da 3,7 miliardi nel 2021 a 9,1 miliardi di dollari nel 2022. Questo dato si accompagna alle preoccupazioni del riguardo alla possibilità che la Cina utilizzi le gru per il trasporto merci a scopo di spionaggio. Funzionari della sicurezza nazionale e del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti avrebbero paragonato le gru per il trasporto merci dalla società cinese Zhenhua Heavy Industries Company Limited ad un "cavallo di Troia". Si ritiene infatti che contengano sensori avanzati ed economici in grado di registrare e tracciare l'origine e la destinazione dei container.

Economia Italia

Taxi, dopo lo sciopero soliti problemi Ma gli italiani promuovono il servizio

Giornata difficile, ieri, nelle grandi città a causa dello sciopero dei tassisti, proclamato dal sindacato Uslb contro il dl Asset varato dal governo con un'accelerazione delle procedure per il rilascio di nuove licenze a fronte di problemi sempre più cronici del servizio a livello nazionale. Eppure, nonostante un quadro di grave precarietà, da un sondaggio emerge che i taxi sono sostanzialmente "promossi" dagli italiani, ad eccezione, naturalmente, dei tempi di attesa giudicati troppo lunghi e del costo delle corse, valutato come eccessivo. Alto gradimento, al contrario, per il percorso coerente con la destinazione, senza strade alternative per allungare artatamente la corsa e far salire il tassametro. Il quadro è delineato da una ricerca svolta da Emg Different per conto dell'agenzia Adnkronos sulle auto bianche a Roma e nel resto d'Italia. In generale, il gradimento complessivo del servizio ottiene un voto da 8 a 10 per il 59 per cento degli intervistati. Sufficienza con voto 6 o 7 per il 19 per cento del campione, mentre il 29 per cento assegna complessivamente un voto basso (da 1 a 5). Secondo il sondaggio, realizzato tra il 3 e il 5 ottobre, il 30 per cento del campione dà un voto insufficiente (da 1 a 5) per quanto riguarda l'aspetto dei tempi d'attesa per salire su un taxi. Il 54 per cento a livello nazionale assegna una sufficienza stentata (tra 6 e 7) sotto questo aspetto, mentre per il 16 per cento questo elemento non rappresenta un problema. A Roma



la percentuale di voti positivi è minore rispetto al resto d'Italia, segno che l'elemento dei tempi d'attesa troppo lunghi è un problema più sentito nella Capitale. Oltre la metà delle persone intervistate, il 59 per cento, ha messo voti alti alla pulizia interna ed esterna dei veicoli. Un aspetto, questo, non apprezzato dal 27 per cento dei votanti che ha dato un voto da 1 a 5. Parere positivo, con il 57 per cento di preferenze medio-alte, sul comfort della vettura, stessa percentuale per il rispetto del codice della strada. Appena un punto percentuale al di sotto, al 56 per cento, la percentuale di voti alti per la cortesia del conducente, giudicata invece negativamente

dal 15 per cento delle persone interpellate. Sorprendente, alla luce dei recenti disagi che hanno portato al confronto urgente tra governo e amministrazioni locali, insieme ai rappresentanti di categoria, la promozione a voti alti per quanto riguarda la facilità di prenotazione, apprezzata dal 54 per cento delle persone, e l'adeguatezza dei canali di pagamento, graditi al 55 per cento ma insufficienti per il 22 per cento. Ad esprimersi positivamente il 71 per cento in tutta Italia. Per lo più donne, il 73 per cento, tra i 35 e i 54 anni (79), residenti in una città con oltre 30mila abitanti (72). In cima alle preferenze, in linea con la Capitale, la cortesia del conducente (85

L'export di vino segna il passo: "Fase delicata"

"Definirei il 2023 l'anno della grande correzione. Arriviamo da un 2021 e un 2022 di euforia, in parte trasferitesi nel 2023 per quanto riguarda il 'fuori casa', ma assente nell'off trade, dove l'impatto dell'inflazione è stato molto forte e ha creato una contrazione dei consumi significativa non solo in Italia ma in tutto il mondo. Questa contrazione dei consumi sta portando anche ad una forte fase di 'destocking' in alcuni mercati di riferimento per il nostro Paese, come Stati Uniti, Canada e Cina. Una fase che probabilmente dopo il primo semestre ha incominciato a scemare ma che ha impattato fortemente sulle spedizioni all'estero di tutto il sistema Paese. Parlo di estero perché in Italia invece il problema dell'accumulo di scorte non è così marcato". Lo ha detto all'agenzia Asknews Ettore Nicoletto, presidente e amministratore di Angelini Wines & Estates e vicepresidente di Federvini, intervenuto a "Casa Masaf" a Milano per un incontro nell'ambito della "Wine Agenda" organizzato da Federvini alla "Milano Wine Week". "Mi aspetto quindi che il 2024 sia un anno di sacrificio: dovremo lavorare molto sull'efficienza e sull'ottimizzazione dei costi, per cercare di controbilanciare un altro anno di difficoltà sul piano della 'top line' e quindi della crescita dei ricavi" ha proseguito il manager, sottolineando che la situazione si complicherrebbe ulteriormente "se perdura l'inflazione e soprattutto se continua questa politica molto restrittiva sui tassi di interesse, che soprattutto per chi ha un indebitamento finanziario alto pesano tantissimo".

per cento). Agli ultimi posti della graduatoria, sia pure in un quadro complessivamente positivo, appunto i tempi di attesa delle vetture e il costo delle corse. La ricerca Emg Different per Adnkronos è stata effettuata attra-

verso un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per sesso, età, regione, classe d'ampiezza demografica dei comuni e campione rappresentativo dei residenti nella città di Roma.

Rallenta la crescita dell'economia italiana, anche se buone notizie sembrano arrivare dal fronte dell'inflazione. In particolare, secondo il Fondo monetario internazionale, il prodotto interno lordo crescerà dello 0,7 per cento sia quest'anno che il prossimo, con un taglio rispettivamente pari allo 0,4 e allo 0,2 per cento rispetto alle previsioni pubblicate dallo stesso istituto nel luglio scorso. Il dato, contenuto nel World economic outlook diffuso dall'istituzione bancaria di Washington, è inferiore a quello programmatico inserito nella Nodef, con il governo che ha previsto un incremento del prodotto interno lordo pari allo 0,8 per cento nel 2023 e all'1,2 per cento nel 2024. Si raffredda però la corsa dei prezzi al consumo. L'Fmi stima che l'indice

L'Fmi corregge al ribasso la crescita Nel 2023 e 2024 si fermerà allo 0,7%



del costo della vita crescerà del 6 per cento quest'anno, per poi frenare al 2,6 per cento il prossimo.

E in buona salute si mantiene anche il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile al 7,4

per cento nel 2023 e al 7,3 per cento nel 2024. Il debito pubblico italiano, invece, calerà lentamente e resterà

sopra la soglia del 140 per cento del Pil fino al 2028. In particolare, il rapporto tra debito e prodotto interno lordo in Italia è stimato raggiungere il 143,7 per cento quest'anno per poi cominciare a ridursi al 143,2 nel 2024 fino a raggiungere il 140,1 nel 2028. Il rapporto tra deficit e Pil viene invece previsto al 5 per cento quest'anno e al 4 il prossimo. "L'economia italiana sta pagando un indebolimento del settore industriale e degli investimenti in edilizia", sostiene il responsabile della Ricerca economica del Fondo monetario internazionale, Pierre Olivier Giurinchas, secondo cui, dopo "un primo trimestre forte, nel secondo si è registrata una contrazione con una domanda domestica relativamente debole".

Amianto: persi i fondi della bonifica

La posizione dell'Osservatorio

di Massimo Maria Amorosini

L'amianto è un'emergenza che coinvolge tutta l'Italia. Molte sono state negli anni le vittime di questo pericoloso "killer silenzioso". Eppure continuano a rilento le attività di bonifica dei siti nazionali.

«Come Osservatorio Nazionale Amianto chiediamo la bonifica integrale e totale dei luoghi di lavoro e di vita – ha dichiarato il presidente dell'associazione l'avvocato Ezio Bonanni -. Paghiamo ancora il caro prezzo in termini di vite umane per le vecchie esposizioni. Finché non ci sarà la bonifica, ci saranno nuove esposizioni e continueranno a verificarsi nuove malattie e nuovi decessi».

Questa situazione si presenta nella maggior parte delle regioni italiane. In particolare a essere molto indietro nella lotta alla bonifica dell'amianto è la Calabria. Ad ammetterlo è la stessa Regione durante un'interrogazione presentata dal capogruppo del M5S, Davide Tavernise. I ritardi nelle bonifiche riguardano la "tempistica di attuazione nel cronoprogramma dei lavori". Le motivazioni? La "situazione di emergenza epidemiologica da virus Covid-19 dell'epoca e le limitazioni per i lavori di



gruppo in presenza".

Il Piano Regionale per l'Amianto in Calabria (PRAC) ad oggi quindi non risulta aggiornato o modificato. Tuttavia entro maggio 2022 si sarebbe dovuto procedere all'approvazione di un nuovo PRAC. Senza di questo, e di conseguenza senza un censimento e una mappatura aggiornati, i Comuni della zona non hanno diritto a concorrere per i fondi per le bonifiche previsti dal Ministero dell'Ambiente. Sono 385 milioni di euro i fondi stanziati per la bonifica dell'amianto negli edifici pubblici, come

scuole e ospedali. Questa cifra doveva essere ripartita secondo i coefficienti di assegnazione regionale utilizzati per le risorse del Fondo sviluppo e coesione. Inoltre tali interventi sarebbero dovuti essere realizzati entro il 31 dicembre 2025. Purtroppo, però, il Governo si è trovato costretto a revocare il finanziamento da oltre 43 milioni destinati alla Calabria. E non finisce qui. I fondi, inizialmente destinati ai soli edifici pubblici, erano stati poi rimodulati per interventi generali di bonifica dall'amianto, ma anche questi sono stati persi a causa della "mancata comunicazione, nei termini, della volontà di utilizzare tali risorse" da parte della Regione. «La questione del PRAC è irresponsabile, immorale – ha dichiarato Giuseppe Infusini di ONA Cosenza -. Uno strumento che deve governare il territorio e deve dare direttive buone non c'è, è decaduto. Senza il PRAC, i censimenti, le mappature e tutti i passi necessari, i Comuni non hanno diritto a concorrere per i fondi per le bonifiche. In Calabria i 43 milioni di euro sono stati persi con un'inefficienza spaventosa. Ci sono stati due bandi, noi abbiamo insistito affinché venisse divulgato il più possibile ma pochi Comuni

3BMeteo: "Prosegue il caldo eccezionale L'autunno? Da metà mese"

Francesco Nucera: L'anticiclone africano non molla, dopo quelli di domenica sono attesi nuovi record di caldo su mezza Europa. Da metà mese avanza l'autunno col ritorno di pioggia e calo termico "La nuova settimana sarà praticamente estiva sull'Italia per via dell'anticiclone sub tropicale che continuerà a stazionare su mezza Europa; si prolunga così questa fase anomala con caldo eccezionale".



Lo dice in un nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge. "Dopo quelli di domenica, nuovi record di caldo sono attesi fino a martedì con le piogge autunnali ancora rimandate". La nuova eccezionale ondata di caldo per il periodo ha iniziato ad estendersi verso l'Italia dopo aver portato il caldo record su Francia, Spagna e Inghilterra. Domenica sul Nord Italia le temperature hanno raggiunto picchi elevati per ottobre con punte di 32-34°C. I record del mese sono stati battuti a Piacenza, Torino, Bologna, Cuneo tanto per citarne alcuni. "Non si può parlare di 'ottobrata' - prosegue Nucera - perché questa si riferisce ad una fase stabile e con temperature miti ma di breve durata. Qui invece siamo di fronte proprio ad una situazione anomala, tipicamente estiva, sia per intensità che per durata. Le temperature sono anche superiori ai 10-12°C rispetto alle medie tipiche del periodo". E' impressionante la sequenza di ondate di calore che stanno colpendo l'Europa occidentale, in particolare la Francia dove domenica numerosissimi sono stati i record mensili di temperature battuti, anche con ampio margine. Questa ondata di caldo si aggiunge alle altre che almeno da due mesi si ripropongono sulla Nazione. Il caldo eccezionale ha interessato anche la Spagna con picchi di 38°C, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia dove anche le temperature notturne, sopra i 20°C sono state ben superiori alle temperature medie massime.

L'anticiclone estivo tenderà ad attenuarsi da metà settimana in concomitanza di un primo calo delle temperature; ma il cambiamento vero e proprio non sarà immediato e bisognerà aspettare la metà del mese quando è atteso un'avanzata verso sud del treno di perturbazioni ed il ritorno delle piogge ad iniziare dal Nord Italia con temperature in ulteriore diminuzione" concludono da 3bmeteo.

hanno partecipato. La Regione ha avuto tempo per promulgare questa iniziativa, ma è andata oltre la scadenza e i soldi si sono persi. È un grave danno, non tanto economico, quanto di salute».

Lo strumento ideato, infatti, ha tutte le potenzialità per attuare correttamente tutte le misure previste dalla legge volte a prevenire ed eliminare il rischio di contaminazione da amianto in Calabria. È flessibile e in continua trasformazione, perché implementa di volta in volta le nuove informazioni acquisite dai singoli territori riguardo la presenza di materiali contenenti amianto e la loro bonifica. Inoltre promuove la cultura ambientale e l'importanza della

tutela del diritto alla salute.

«Questo dramma dell'amianto in Calabria è stato trasfuso anche nelle aule dei tribunali, in sede penale, civile e ancora in sede previdenziale – continua l'avvocato Bonanni -. Naturalmente noi abbiamo chiesto e chiediamo tuttora la bonifica integrale e totale dei luoghi di lavoro e di vita. Continuiamo a pagare il prezzo delle vecchie esposizioni, che provocano ancora traumi, malattie e morte. Finché non ci sarà la bonifica e ci saranno nuove esposizioni, ci saranno purtroppo nuovi casi di mesotelioma e altre malattie asbesto correlate e nuovi decessi nei prossimi 30, 40 e 50 anni, dati i lunghi tempi di latenza».

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Il “Percorso regionale per implementazione della medicina di precisione nei territori italiani” arriva nel Lazio

In Regione diagnosticati ogni anno circa 34.500 nuovi casi di cancro

Si è concluso in regione Lazio il sesto tavolo di lavoro regionale del Progetto 'Percorso regionale per l'implementazione della medicina di precisione nei territori italiani' creato dal gruppo APMP - Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia, con il supporto di Roche e in collaborazione con Deloitte, con l'obiettivo di promuovere la corretta esecuzione della medicina personalizzata sul territorio locale e nazionale. È stato ospitato a Roma il sesto e ultimo evento regionale del Progetto, all'interno del quale si è avuto un dibattito aperto e costruttivo tra figure chiave della sanità laziale, quali Management Sanitario, Clinici dei principali centri di eccellenza della Regione e rappresentanti delle Associazioni dei Pazienti del Gruppo APMP. Gli esperti si sono confrontati sul tema della rete dei centri NGS regionali, della Rete Oncologica Regionale e del Molecular Tumor Board, con l'intento di costruire percorsi chiari e personalizzati per i pazienti. Al tavolo di lavoro in Lazio hanno partecipato la Professoressa Rita Alaggio, Direttore UOC Anatomia Patologica, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma, il Professor Andrea Botticelli, Coordinatore Breast Unit, AOU Policlinico Umberto I, il Professor Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico, IRCCS Istituto Nazionale Tumori Regina Elena, la Dottoressa Sara Di Bella, Membro del Comitato Scientifico, La Lampada di Aladino ETS e il Professor Claudio Di Cristofano, Professore Associato di Patologia e Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, Sapienza Università di Roma e Segretario regionale SIAPEC-IAP Lazio. Hanno inoltre portato il proprio contributo la Dottoressa Antonella Iadanza, Membro CDA Fondazione IncontraDonna, il



Professor Paolo Marchetti, Direttore Scientifico, IDI-IRCCS Istituto Dermopatico dell'Immacolata, e Presidente della Fondazione per la Medicina Personalizzata (FMP), il Professor Giuseppe Perrone, Direttore UOC Anatomia Patologica e Responsabile UOS Diagnostica Molecolare Preditiva, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, il Professor Giampaolo Tortora, Direttore UOC Oncologia Medica, IRCCS Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, e il Professor Andrea Vecchione, Direttore UOC Anatomia Patologica Morfologica e Molecolare, AOU Sant'Andrea. Secondo gli ultimi dati, in regione Lazio si stima che siano diagnosticati ogni anno circa 34.500 nuovi casi di cancro, che rappresenta circa l'11% delle nuove diagnosi di tumore registrate in Italia nel 2022. Il numero delle nuove diagnosi è in costante aumento per molteplici fattori, tra cui la diffusione degli screening o di altre forme di diagnosi precoce di alcuni tumori (esempio: mammella, colon-retto ecc.), l'aumento dell'aspettativa di vita e i costanti miglioramenti negli anni di so-

pravvivenza dal momento della diagnosi. La Regione Lazio si è mostrata come una realtà in costruzione e disponibile a muoversi attivamente nell'ambito dell'oncologia di precisione, ma che necessita di un forte supporto da parte delle Istituzioni Regionali. Sono stati definiti quattro centri NGS pubblici in tutta la regione, che sarebbe fondamentale mettere in rete anche con centri privati convenzionati, che possano avere accesso al fondo stanziato a livello nazionale per adenocarcinoma polmonare e colangiocarcinoma, secondo i criteri stabiliti dai Dm del 30.9.2022 e del 6.3.2023, in modo tale da garantire un sempre più equo e uniforme accesso ai test NGS sul territorio regionale. A tal proposito, il Professor Giuseppe Perrone, Direttore UOC Anatomia Patologica, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, ha affermato che 'recentemente la Regione Lazio ha definito una rete di laboratori pubblici come centri NGS, senza tener conto della medicina convenzionata. Ci si auspica che nel prossimo futuro questa rete di ospedali pubblici non sia altro che un nucleo di partenza che

poi possa permettere di mettere in rete tutta la sanità laziale con una regolamentazione che dia la possibilità ai pazienti di ricevere il test e le cure nell'ospedale presso cui hanno deciso di essere presi in carico'. La Regione ha definito una Rete Oncologica organizzata secondo un modello di Comprehensive Cancer Care Network, il cui obiettivo è valorizzare il ruolo centrale dell'alta specializzazione, che però non risulta essere ancora effettivamente operativa. In regione Lazio non è stato istituito un MTB regionale ma vi sono vari MTB aziendali che lavorano in maniera diversa senza comunicare tra di loro, in mancanza anche di una piattaforma informatica regionale di condivisione dei dati. In merito al ruolo dei MTB e alla piattaforma digitale, il Professor Paolo Marchetti, Direttore Scientifico, IDI IRCCS Istituto Dermopatico dell'Immacolata di Roma e Presidente FMP, ha dichiarato che 'nell'innovazione del modello mutazionale, il Molecular Tumor Board ha la necessità di valutare un numero elevatissimo di geni per riuscire a cogliere il panorama dei meccanismi di controllo della crescita neoplastica di un

tumore che non risponde più alla prima o al massimo alla seconda linea di terapia. È importante che il nostro Paese abbia a disposizione una piattaforma che sia in grado di garantire, attraverso l'acquisizione di miliardi di dati clinici, le migliori opportunità di cura'. Inoltre, il Professor Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico - IRCCS Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma ha dichiarato che 'è fondamentale istituire una modalità per poter avere accesso ad una aggregazione di dati che possa permettere di far capire l'impatto clinico dei test NGS e dei MTB, così come identificare e istituire una rete di centri di anatomia patologica qualificati per l'attività diagnostica di esecuzione dei test NGS. In futuro sarà sempre più importante la biopsia liquida come strumento per le anatomie patologiche per diagnosticare in maniera esatta la malattia in fase avanzata'. Per offrire percorsi sempre più personalizzati ai pazienti oncologici, un prezioso contributo viene dato dalle Associazioni di Pazienti, la cui presenza sul territorio italiano risulta essere sempre più attiva e di grande supporto durante i processi decisionali. A questo proposito la Dottoressa Antonella Iadanza, Membro CDA, Fondazione IncontraDonna, ha sottolineato che 'il compito fondamentale delle Associazioni Pazienti è di sostenere i pazienti, ma, partendo dal presupposto che uniti si vince, si può raggiungere lo scopo di garantire un equo ed uniforme accesso alla medicina di precisione su tutto il territorio nazionale, in modo che anche i pazienti lontani dai centri urbani abbiano le stesse possibilità. Nello stesso modo in cui ad esempio le Associazioni Pazienti hanno ottenuto che si riconoscesse legislativamente la figura del caregiver familiare, colui che si prende cura di un parente disabile'.

Concluso il congresso SIFO

Oltre tremila presenze per riprogettare il SSN

SIFO si conta: 2804 soci. Campania, Lombardia, Sicilia, Lazio e Piemonte le regioni con più iscritti

“E’ stato un evento straordinario, che ha superato le nostre aspettative sia in termini numerici, che nelle presenze istituzionali, che nel lancio e nella condivisione dei contenuti”: questo il commento a caldo di Arturo Cavaliere, presidente SIFO, alla chiusura del XLIV Congresso SIFO a Roma. “Abbiamo avuto presenze importanti – nello specifico cito solo Marcello Gemmato, Domenico Mantoan, Americo Cicchetti, Rocco Bellantone – ma tutto il panel degli esperti che sono intervenuti ci ha confermato nel nostro percorso di incardinamento delle progettualità professionali all’interno dei tavoli istituzionali. Nell’insieme siamo sempre più certi di essere la professione che mantiene alto, irrobustisce e interpreta al meglio e nella sua totale interezza il brand del Servizio sanitario nazionale, inteso come sistema di riferimento capace di rispondere ai bisogni di salute degli italiani”.

“Dal mi osservatorio vorrei sottolineare che è stato un Congresso ricco e arricchente”, aggiunge Alessandra Mecozzi, presidente del Comitato Scientifico del Congresso, “quello che volevamo comunicare è la presenza operosa di una comunità scientifica partecipativa ed in chiara evoluzione e credo che l’obiettivo sia stato ben raggiunto”. Una comunità scientifica che negli ultimi anni ha registrato un incremento di iscritti davvero rilevante, visto che SIFO ha ormai raggiunto quota 2804 associati (le cinque regioni con il maggior numero di Soci sono: Campania, 370; Lombardia, 339; Sicilia, 324;



Cavaliere: siamo la professione che irrobustisce e interpreta al meglio il brand del sistema sanitario italiano nella sua interezza.

Mecozzi: un congresso ricco ed arricchente.

Miceli Sopo: da oggi siamo pronti per i prossimi impegni

Lazio, 284; Piemonte, 195). Conclude i commenti il presidente del Congresso, Gerardo Miceli Sopo, “Sale gremite, grande condivisione tra i colleghi, tematiche che incrociano le abitudini lavorative con quelle formative, contenuti che si prestano ad un lavoro immediato e futuro: tutto questo ci ha confermato la bontà lavoro svolto e ci prepara la strada per i prossimi impegni”. Ed ora l’appuntamento per il 2024 è già stato lanciato dal Consiglio Direttivo SIFO (Alessandro D’Arpino, Marcello Pani, Adriano Vercellone, Maria Ernestina Faggiano, Paolo Serra, Emanuela Omodeo Salé, Paolo Abrate, Ugo Trama):

sarà infatti la Campania (con ogni probabilità Napoli) ad accogliere il Congresso per il prossimo anno.

DM 77, RISCHI E OPPORTUNITA’

Quale ruolo per la professione nel ripensamento della sanità sul territorio? Su questo tema – come su distribuzione del farmaco, terapie avanzate, governance, malattie rare, tecnologie e robotica, comunicazione con il paziente e relazione di cura - il Congresso SIFO ha presentato numerose riflessioni e proposte. Ha precisato Giovanna Scroccaro (già presidente SIFO): “In questo ambito il farmacista delle

Aziende sanitarie - farmacista ospedaliero e farmacista dei servizi farmaceutici territoriali - dovrà rafforzare il proprio ruolo in almeno tre direzioni: il primo aspetto riguarda la continuità ospedale territorio, intesa come la presa in carico del paziente nelle transizioni di cura, ovvero all’atto del ricovero e delle dimissioni, nelle cure ambulatoriali, nel distretto o nelle case della comunità, esercitando particolare attenzione al processo di riconciliazione farmacologica, farmacovigilanza e controllo dell’aderenza alla terapia; un secondo ruolo è rafforzare la verifica della appropriatezza prescrittiva in setting di cura meno attenzionati, come le residenze per anziani, le carceri, le comunità di recupero, i centri di salute mentali; un terzo ruolo, che riguarda principalmente il farmacista dei servizi farmaceutici, è l’attivazione di accordi con le farmacie di comunità per sviluppare tutte le funzioni della farmacia dei servizi, ivi inclusi i programmi vaccinali. Le farmacie di comunità avranno un

ruolo chiave di presidio territoriale e queste attività dovranno essere definite in collaborazione con le aziende sanitarie e soggette a vigilanza dalle medesime”. Ma il DM77 saprà aiutare anche il superamento delle differenze territoriali, omogeneizzando le risposte di salute dal Piemonte alla Calabria? “Il DM 77 definisce precisi standard organizzativi”, ha concluso Scroccaro, “e questo può sicuramente contribuire ad armonizzare i modelli assistenziali sul territorio: come sempre però, quando si attivano modelli organizzativi, questi vanno accompagnati da azioni di monitoraggio, attraverso la definizione di precisi indicatori sia di processo che di esito, al fine di verificare in modo sistematico quanto e come essi vengano applicati”.

HTA E REGOLAMENTO EUROPEO

I temi dell’Health Technology Assessment sono stati protagonisti di alcune sessioni congressuali in vista delle nuove norme europee. Cosa ha inteso dire SIFO nei confronti del nuovo Regolamento europeo? Come i farmacisti ospedalieri stanno seguendo il percorso che ci porterà a gennaio 2025? “Stiamo lavorando su questo obiettivo da diversi anni, indipendentemente dalle date di entrata in vigore”, risponde Francesco Cattel, coordinatore del Laboratorio HTA della società dei farmacisti ospedalieri, “E’ da tempo, infatti, che avvertiamo la necessità di sviluppare basi metodologiche e scientifiche che consentano non solo di condurre un’appropriata analisi di costi dei beni sanitari, ma soprattutto di stabilire il giusto equilibrio tra costo e qualità nell’allocazione delle risorse disponibili”. Gli obiettivi prioritari sono dunque quelli formativo-professionali capaci di preparare all’impatto del nuovo Regolamento. Ma quali progetti sta sviluppando nel concreto il Laboratorio HTA? “Il nostro laboratorio sta sviluppando prin-



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Medicina & Salute

principalmente due progettualità: una nell'ambito dei farmaci per la sclerosi multipla; l'altra, invece, nel settore ampio dei dispositivi medici. Tali progetti sono condotti grazie all'apporto di giovani farmacisti ospedalieri provenienti da ogni parte d'Italia e di alcuni membri della SIHTA integrati nello stesso Laboratorio HTA". L'obiettivo, ha concluso Cattel in sessione, è fornire a tutta la categoria strumenti ed esperienze per poter essere "al centro della governance" e spingerla verso una solidità di sistema.

I GIOVANI PREMIATI DA SIFO E IL VADEMECUM SPECIALIZZANDI

Nelle giornate conclusive del Congresso sono stati assegnati i "premi SIFO" a giovani che si sono distinti nell'ambito della professione e nella presentazione dei migliori poster ed abstract congressuali. I tre primi premi assoluti sono andati a: Marianna Veraldi (Settore Assistenza Farmaceutica, Dipartimento Salute, Regione Calabria) per un poster su Farmaci di fascia C per Malattia rara; Matteo Schiavoni (Scuola specializzazione, Università Camerino) per un'analisi di costo-efficacia sugli anticorpi monoclonali per emicrania episodica e cronica; ed Emanuele Ariotti (Scuola specializzazione Università di Torino), per uno studio sull'impatto economico delle prescrizioni nel carcinoma polmonare non a piccole cellule. Il premio alla memoria di Stefano Bianchi ("collega farmacista" caro alla Società scientifica) è andato al 31enne Alessandro Pecere (dirigente farmacista presso il Policlinico di Milano), che dopo la Laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche presso l'Università del Piemonte Orientale, ha svolto un periodo di ricerca in epidemiologia e farmaco-epidemiologia. Oltre ai "premiati", i giovani farmacisti ospedalieri (oltre 300 presenti a Roma) hanno anche avuto a disposizione anche il secondo volume del Sussidiario dello Specializzando, un vademecum per la formazione sviluppato dall'Area Giovani SIFO (coordinata da Chiara Lamesta) che si focalizza sugli aspetti di Linguaggio, relazione e comunicazione con i pazienti, con le altre professioni e con il team interno delle farmacie ospedaliere. Da

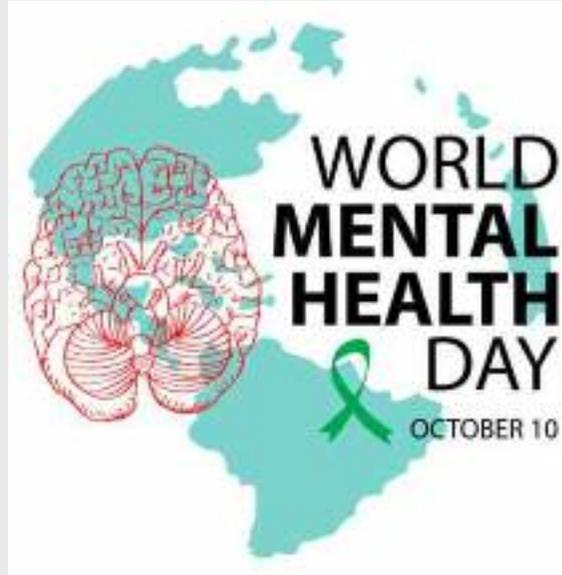
GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOSOCIALE

Per la giornata l'UNICEF lancia una serie di materiali e iniziative: nuova pubblicazione "Parliamo di Salute Mentale e Benessere Psicosociale"; petizione sulla salute mentale; nuovo sondaggio sulla piattaforma U-Report Italia e attivazione dello Youth Sounding Board.

In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale l'UNICEF ricorda che a livello globale oltre 1 adolescente su 7 tra i 10 e i 19 anni vive con un problema di salute mentale diagnosticato. La maggior parte delle 800.000 persone che muoiono ogni anno per suicidio sono giovani e il suicidio è la 4 causa principale di morte tra i giovani fra i 15 e i 19 anni. Quasi 46.000 adolescenti muoiono a causa di suicidio ogni anno - più di uno ogni 11 minuti.

ITALIA - Nel 2022/23 l'UNICEF Italia insieme con l'Unità Operativa Semplice (UOS) di Psicologia Clinica, in accordo con la Direzione Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, ha realizzato il progetto #WITHYOU - La psicologia con te" per far fronte all'aumento dei disagi psichici fra gli adolescenti. Il progetto, durato un anno, ha coinvolto 1.571 giovanie 1.942 genitori, per un totale di 3.513 persone che hanno avuto accesso diretto a servizi di sostegno e 35.130 beneficiari indiretti. Dai risultati del progetto è emerso che il 39% della popolazione presa in carico avverte e soffre di una sintomatologia affettiva ansioso-depressiva che potrebbe

ricordare che come ogni anno si è tenuto all'interno del Programma congressuale l'appuntamento con le Scuole di specializzazione, un meeting in cui docenti e associati alla rete degli specializzandi-RENASFO si confrontano ponendo a tema le criticità di sistema, che ancora penalizza il mondo della farmacia ospedaliera.



sfociare in una definitiva psicopatologia, ma anche incoraggianti perché dai dati preliminari di efficacia terapeutica si evince che alcuni disordini possono cambiare traiettoria*.

Per la giornata l'UNICEF lancia una serie di materiali e iniziative:

- La nuova pubblicazione "Parliamo di Salute mentale e benessere psicosociale": rivolta a tutti i bambini e giovani di ogni genere ed età, spiega cosa siano la salute mentale e il benessere psicosociale, affronta le credenze sul tema e offre domande e spunti e consigli pratici su come chiedere aiuto e come approcciarsi a chi chiede sostegno. È possibile scaricare la pubblicazione qui
- La petizione "SALUTE PER LA MENTE DI BAMBINI E ADOLESCENTI" che ha raccolto oltre 23.000 firme con

INCONTRO INTERNAZIONALE

A conclusione del Congresso 2023, il Direttivo SIFO ha incontrato una delegazione di professionisti sanitari del Kazakistan. Tra i partecipanti al meeting oltre a farmacisti ospedalieri, anche direttori del dipartimento approvvigionamento farmaci, direttori di ospedali e centri di riabilitazione, medici

forma è attiva anche in Italia con oltre 6.000 iscritti, soprattutto studenti e studentesse universitarie. È possibile partecipare al sondaggio sulla piattaforma digitale indipendente U-Report Italia

Tra le iniziative, spazio anche alla partecipazione dei giovani con lo Youth Sounding Board, un gruppo di discussione sul tema benessere psicosociale e salute mentale composto da adolescenti tra cui minori stranieri non accompagnati, giovani migranti e rifugiati (15-19 anni) che si incontrerà settimanalmente fino a giugno per discutere il miglioramento dei servizi esistenti. Il primo incontro è avvenuto a Milano, nei prossimi mesi sono previsti anche focus group a Genova e Ragusa.

Infine, nell'ambito del programma nazionale di protezione e tutela della salute mentale e del benessere psicosociale di adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia, l'UNICEF lancia una serie di card dedicate alle voci e alle emozioni delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato alle attività di sostegno condotte dall'UNICEF insieme alle organizzazioni partner. Le iniziative sono finalizzate a rafforzare il benessere psicosociale e la capacità dei giovani di offrire ascolto e sostegno ad un amico/a in difficoltà. Le testimonianze raccontano i vissuti legati all'esperienza migratoria, al processo di adattamento e di integrazione nel nuovo contesto e mettono in luce quanto tali esperienze siano sfidanti e talvolta molto dolorose.

l'obiettivo di mobilitare l'opinione pubblica affinché sostenga le raccomandazioni che l'UNICEF rivolge ai Ministri competenti in materia per garantire investimenti e azioni di qualità volte a supportare e proteggere la salute mentale di ogni bambina, bambino e adolescente. È possibile sostenere la petizione all'indirizzo: <https://firma.unicef.it/petizione-salute-mentale/>

• Un sondaggio sul tema della salute mentale sulla piattaforma digitale indipendente U Report Italia; l'iniziativa è realizzata in collaborazione con i ragazzi dello Youth Advisory Board (YAB), nato per favorire la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi al Piano Nazionale della Garanzia Infanzia. U-Report, dal suo lancio in Uganda (nel 2011) ad oggi si è diffusa in oltre 98 Paesi e conta oltre 31 milioni di partecipanti (U-Reporters) nel mondo. La piatta-

oncologici, tutti della Regione di Karaganda. Le tematiche delle sessioni conclusive di domenica 8 ottobre hanno offerto ai colleghi kazaki informazioni scientifiche italiane in ambito di: terapie oncematologiche (validazione e all'estestimento e ai registri AIFA); relazioni di cura (la comunicazione come terapia di cura col paziente fragile e geriatrico e le prospettive

di territorializzazione). Con la delegazione, interessata a conoscere il funzionamento del sistema sanitario italiano, sono stati affrontati anche i seguenti temi: la farmacia clinica in Italia; l'uso razionale dei farmaci; il ruolo del farmacista clinico nel sistema sanitario; qualità e sicurezza dei farmaci; digitalizzazione nell'approvvigionamento di farmaci.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032